

IL SALUTO DEL VESCOVO AMMINISTRATORE DIOCESANO MONS. MARCO SALVI ALL'ORDINAZIONE EPISCOPALE DELL'ARCIVESCOVO MONS. IVAN MAFFEIS

Nel solenne momento del congedo di questa intensa celebrazione liturgica, prendo la parola per rivolgermi con gratitudine e riconoscenza al carissimo Cardinale Gualtiero, a Mons. Lauro Tisi, ai signori Cardinali Giuseppe Betori ed Ennio Antonelli, a tutti gli Arcivescovi e Vescovi intervenuti, ai presbiteri, ai religiosi, alle religiose e a tutti i fedeli festosamente presenti qui oggi.

Saluto e ringrazio per la loro significativa partecipazione le autorità civili e militari: un segnale importante che testimonia e rafforza lo spirito di collaborazione tra le istituzioni civili e quelle religiose, nel fattivo impegno che ci trova allineati per il bene comune.

Saluto il Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana Mons. Giuseppe Baturi, tutti i direttori e i rappresentanti degli uffici CEI che ci testimoniano con la loro presenza l'affetto e la stima che li unisce a don Ivan.

Un saluto riconoscente a Mons. Dionisio Lachovicz, Esarca Apostolico per i fedeli cattolici ucraini di rito bizantino residenti in Italia.

Carissimo Mons. Ivan, caro fratello Vescovo,

al termine di questa liturgia, e anche di questa giornata, così ricca di segni e al tempo stesso impegnativa, in cui prende avvio il tuo ministero episcopale alla guida dell'Arcidiocesi di Perugia-Città della Pieve, è mio desiderio esprimerti un pensiero affettuoso e riconoscente. Lo estendo con amicizia alla tua famiglia, alla delegazione dell'Arcidiocesi di Trento, agli intervenuti dalle parrocchie di Pinzolo e Rovereto con i loro sindaci e funzionari istituzionali.

Oggi hai avuto modo di incontrare e di conoscere alcune delle realtà più manifeste della nostra Arcidiocesi; ma ci sono anche tante altre espressioni significative che incontrerai strada facendo, nel corso del tuo ministero: una realtà viva e dinamica, che sta compiendo il suo cammino sinodale. La cattedrale di San Lorenzo, gremita di esponenti istituzionali, di presbiteri, di religiose e religiosi, delle aggregazioni laicali e dei fedeli del popolo di Dio che è in Perugia-Città della Pieve, ne è una testimonianza diretta.

Porto a te e a tutti gli intervenuti il saluto delle suore di clausura, che hanno inviato un breve testo che alla fine della celebrazione ti consegnerò: vivono in comunione con noi la celebrazione e ci accompagnano con la loro preghiera. Altresì tutti gli ordini delle religiose impegnate nella vita attiva ti salutano e aspettano con premura il momento di incontrarti, per testimoniare il loro lavoro e carisma.

Le letture e il Vangelo di questa liturgia ti accompagnino nel corso del tuo episcopato, e in particolare le parole dell'Evangelista Luca: *Ci sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.* Esse siano per te un costante punto di riferimento nell'azione pastorale. È vero che c'è da scoprire un nuovo modo di essere della Chiesa, del suo raccontarsi e del dare testimonianza di come la vita ecclesiale sia per tutti, e dico per tutti, una vita bella e gustosa.

Sono certo che sarai pastore attento e premuroso alle esigenze del tuo gregge. I nostri santi patroni Costanzo, Ercolano e Lorenzo, con Gervasio e Protasio e tutti i compatroni, ti guidino con il loro esempio; e la Madonna delle Grazie sostenga e illumini sempre ogni tuo passo e ogni scelta che dovrai compiere.

Al termine, e non da ultimo, desidero ringraziare tutti coloro che hanno operato per l'organizzazione di questa giornata: le autorità civili e militari e in particolare la Presidente della Regione Umbria, il Prefetto, il Questore e il Sindaco di Perugia con i loro funzionari; tutte le forze dell'ordine; il personale di Curia e della Cattedrale; la Corale e gli animatori di questa liturgia; i tanti volontari di diversi movimenti e associazioni che con dedizione e premura si sono prodigati per far sì che tutto funzionasse al meglio: dalla sicurezza all'accoglienza, fino alla cura nei dettagli.

Grazie a tutti voi e il Signore ve ne renda merito.